



PROVINCIA DI BENEVENTO

Relazione sulla Gestione

Rendiconto 2016

PREMESSA

Le Province Italiane operano, da alcuni anni, con grandi difficoltà, soprattutto di natura economico-finanziaria.

Il Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dall'art. 21 del D. Lgs n. 68 del 6 maggio 2011 che, per l'anno 2012, aveva comportato uno stanziamento a favore della Provincia di Benevento di € 9.202.653,59, si è subito drasticamente ridotto e già nel 2013 è passato ad € 4.832.954,88 ed attualmente è pari a circa € 4.522.000,00.

Successivamente vi è stata l'approvazione della legge n. 56/2014 (meglio nota come Legge Delrio) che ha trasformato le Province in Enti cosiddetti di secondo livello, con elezione degli organi (Presidenti e Consigli Provinciali) non più a suffragio universale, ma da parte dei sindaci e dei consiglieri dei comuni del territorio provinciale con voto ponderato in relazione alla popolazione rappresentata.

Anche la legge 56 ha avuto un forte impatto negativo dal punto di vista finanziario in quanto una delle norme attuative della legge, il D. L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, ha previsto un contributo, a carico delle Province, finalizzato alla riduzione della spesa pubblica, calcolato:

- in base alla spesa media corrente del triennio 2013/2015 [art. 47, comma 2, lett. a)];
- in proporzione alla riduzione del numero di autovetture [art. 47, comma 2, lett. b)];
- in proporzione alla riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione subordinata e continuativa [art. 47, comma 2, lett. c)];
- per la riduzione dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità svolte dai componenti degli organi (art. 19).

Ciò ha comportato, per l'anno 2014, un contributo complessivo a carico della Provincia di Benevento pari ad € 2.375.089,13 che per il 2015 è diventato di € 2.708.239,26 e per il 2016 è stato di € 2.925.291,13.

Il dettaglio dei contributi versati è evidenziato nella successiva Tabella 1.

La situazione economica e finanziaria delle Province è divenuta, poi, pressoché insostenibile con l'approvazione della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), a causa dell'inserimento dell'obbligo, posto a carico delle stesse, di contribuire alla finanza pubblica con un versamento forzoso a favore dell'erario dello stato di 1000, 2000 e 3000 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2015, 2016 e 2017.

Si veda l'impatto che tale obbligo ha comportato per la Provincia di Benevento nella tabella che segue (Tabella 1).

ANNO	D.L. 66/2014 (L. 80/2014)					TOT. D.L. 66 (A)	L. 190/2014 (B)	TOTALE CONTRIBUTO DA VERSARE ALL'ERARIO (A) + (B)
	Art. 47, c. 2, lett. a)	Art. 47, c. 2, lett. b)	Art. 47, c. 2, lett. c)	Totale	Art. 19		Art. 1, c. 418	
2014	€ 1.604.853,28	€ 3.723,40	€ 30.251,17	€ 1.638.827,85	€ 736.261,28	€ 2.375.089,13		€ 2.375.089,13
2015	€ 2.269.648,47	€ 4.569,42	€ 41.917,99	€ 2.316.135,88	€ 392.103,38	€ 2.708.239,26	€ 6.935.005,79	€ 9.643.245,05
2016	€ 2.486.254,68	€ 6.578,95	€ 40.875,31	€ 2.533.708,94	€ 391.582,19	€ 2.925.291,13	€ 13.796.372,24	€ 16.721.663,37

Tabella 1

Tenuto conto delle difficoltà in cui si sono venute a trovare le Province e della grave situazione delle loro finanze che la suddetta normativa aveva determinato, il Parlamento d'intesa con il Governo in sede di conversione del Decreto Legge n. 78/2015 (convertito dalla legge n. 125/2015) ha inserito l'art. 1 ter recante "Predisposizione del bilancio di previsione annuale 2015 delle province e delle città metropolitane" che al comma 1 recita: "1. Per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015.", che dava la possibilità alle Province di approvare il bilancio per una sola annualità. Possibilità di cui si è avvalsa la provincia di Benevento.

La stessa possibilità è stata data anche per il 2016 in virtù dell'art. 1, comma 756, lett. b), della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

In coerenza con questa possibilità concessa dal legislatore e tenuto conto della impossibilità di avere un quadro della situazione economica e finanziaria con un certo grado di attendibilità, anche nel 2016 questo Ente si è avvalso della citata facoltà ed ha predisposto sia il bilancio di previsione che il Documento Unico di Programmazione per una sola annualità.

Per l'anno 2016 si è riusciti ad ottenere l'equilibrio di parte corrente con grandi difficoltà, applicando parte dell'avanzo di amministrazione derivante dal conto consuntivo 2015, in particolare la parte destinata agli investimenti (€ 1.310,154,20), la parte libera (€141.629,41) ed una quota (€ 538.500,28) della parte vincolata per un totale applicato pari ad € 1.990.283,89.

Il bilancio di previsione 2016 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio Provinciale quando ormai l'esercizio finanziario volgeva al termine ed è stato approvato definitivamente in data 19 dicembre 2016 con deliberazione n. 54.

Di fatto si è trattato di un bilancio di previsione, quasi consuntivo, che non ha concesso risorse ulteriori rispetto a quelle già utilizzate, in dodicesimi, in esercizio provvisorio fino al 31 luglio 2016 e di quelle utilizzate successivamente in regime di gestione provvisoria.

Tenuto conto della data di approvazione del bilancio di previsione, non è stato possibile approvare il P.E.G., per cui il Piano Provvisorio degli Obiettivi per l'anno 2016 approvato con delibera del Presidente della Provincia n. 159 del 6 ottobre 2016 è diventato anche il P.E.G. definitivo per l'esercizio finanziario 2016.

La legge n. 208/2015, però, oltre alla facoltà concessa alle Province di approvare il bilancio per una sola annualità ha previsto anche alcuni finanziamenti a favore delle stesse che pur se non compensavano le risorse da versare all'erario, avrebbero dovuto dare una boccata d'ossigeno alla disastrose finanze degli Enti Provinciali.

Ai sensi dell'art. 1, comma 754, della suddetta legge che testualmente recita:

“754. Alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, da adottare entro il 28 febbraio 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stabilito il riparto del contributo di cui al periodo precedente, tenendo anche conto degli impegni desunti dagli ultimi tre rendiconti disponibili relativi alle voci di spesa di cui al primo periodo.”,

sono state concesse risorse alle Province, i cui importi a favore della Provincia di Benevento, vengono evidenziati nelle tabelle che seguono.

L'intento innanzi descritto, di dare ossigeno alle finanze delle Province non ha sortito gli effetti sperati in quanto i decreti ministeriali attuativi, da emanarsi entro il 28 febbraio 2016, con i quali determinare la ripartizione delle risorse sono stati invece adottati e pubblicati con grande grave ritardo rendendo quasi vanificate le finalità della norma.

Successivamente anche il D.L. n. 113 convertito dalla legge n. 160/2016 ha previsto all'art. 7-bis la concessione di ulteriori risorse aggiuntive a favore delle Province:

“Art. 7-bis (Finanziamento delle funzioni fondamentali delle province).

1. Per l'anno 2016, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, e'

attribuito un contributo alle province delle regioni a statuto ordinario pari a 48 milioni di euro. Agli oneri derivanti dal periodo precedente si provvede mediante utilizzo delle risorse iscritte per l'anno 2016 nel Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente, di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59, dello stato di previsione del Ministero dell'interno. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. Nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, limitatamente all'anno 2016, le risorse di cui all'articolo 1, comma 656, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono assegnate alle province delle regioni a statuto ordinario per l'attività di manutenzione straordinaria della relativa rete viaria. Al relativo onere, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 68, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

3. Le risorse di cui ai commi 1 e 2 sono ripartite secondo criteri e importi da definire previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 30 settembre 2016.”

Ma anche in questo caso il quadro complessivo delle risorse che lo Stato ha messo a disposizione delle Province si è avuto solo intorno a fine ottobre, cosa che ha consentito di poter predisporre il bilancio di previsione, ancorché solo di durata annuale, in equilibrio, ma ha dato la possibilità di poter utilizzare le suddette risorse (ancorché insufficienti) solo a fine annualità.

Nelle Tabelle 2 e 4 che seguono vengono riassunti rispettivamente i contributi da versare a favore dell'erario dello Stato ed i vari finanziamenti disposti a favore della Provincia di Benevento.

Nella tabella 3, invece, vengono evidenziate le somme da versare alla Cassa Depositi e Prestiti per le rate dei mutui in ammortamento.

ANNO	D.L. 66/2014	L. 190/2014 Art. 1, c. 418	TOTALE CONTRIBUTO
2014	€ 2.375.089,13		€ 2.375.089,13
2015	€ 2.708.239,26	€ 6.935.005,79	€ 9.643.245,05
2016	€ 2.925.291,13	€ 13.796.372,24	€ 16.721.663,37
Totale contributo versato nel triennio 2014/2016			€ 28.739.997,55

Tabella 2

Da rilevare, tra l'altro, che poiché nell'anno 2015 si è fatto ricorso alla rinegoziazione dei mutui, nel corso del 2016 è stato necessario restituire sia la quota mutui del 2015, che la quota 2016, per un importo complessivo riportato nella tabella che segue:

MUTUI quota 2015	€ 1.591.304,58
MUTUI quota 2016	€ 2.182.091,42
Totale somma versata nel 2016 per Mutui	€ 3.773.396,00
Tabella 3	

I finanziamenti straordinari disposti a favore della Provincia per l'anno 2016 sono riportati nella tabella che segue:

ANNO 2016	L. 208/2015	Art. 1. c. 754	Finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica	€ 2.532.900,98
	D.L. 113/2016	Art. 7-bis, c.1	Finanziamento funzioni fondamentali ex art. 1 L. 56/2014	€ 1.400.000,00
		Art. 7-bis, c.2	Manutenzione straordinaria viabilità provinciale	€ 1.276.526,94
	Norme varie		Riparto fondi per disabili	€ 302.883,68
			Personale soprannumerario - art. 1, c. 764, L. 208/15	€ 290.337,08
			IPT da incassare	€ 131.461,00
TOTALE				€ 5.934.109,68
Tabella 4				

Tutto ciò è avvenuto prima dello svolgimento del Referendum confermativo del disegno di legge di riforma costituzionale approvato dalla Camera dei Deputati il 12 aprile 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016 che prevedeva, tra l'altro, la cancellazione del termine Province dalla Costituzione.

Com'è noto la riforma proposta è stata bocciata e quindi le Province sono rimaste organo di rilevanza costituzionale.

E' attualmente in corso un dibattito sul futuro delle Province, sulla validità delle disposizioni normative contenute nella legge 56/2014, sulla necessità di una rivisitazione della normativa sulle competenze delle Province, sulla elezione degli organi e sull'inversione di rotta dal punto di vista finanziario indispensabile per consentire alle Province di poter svolgere i compiti istituzionali secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Non sembra però che alle varie dichiarazioni di intenti da parte del Governo e del Parlamento corrisponda, finora, un cambiamento di rotta effettivo.

La legge di bilancio 2018 attualmente in discussione in Parlamento, almeno in prima stesura, non sembra concedere, alle Province, spazi di natura finanziaria da ritenersi sufficienti.

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

Il bilancio di previsione di questo Ente dell'esercizio finanziario 2016 è stato definitivamente approvato dal Consiglio Provinciale in data 19/12/2016 con deliberazione n. 54, dopo aver acquisito il parere dell'Assemblea dei sindaci in data 19/12/2016 con deliberazione n.4.

Tenuto conto della data di approvazione, si può parlare di bilancio di previsione/conto consuntivo.

Per quasi l'intero esercizio finanziario l'Ente è stato costretto ad operare secondo le disposizioni di cui all'art. 163 del D.Lgs n. 267/2000 e smi, operando in dodicesimi rispetto agli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente (gestione provvisoria art. 163, comma 5) o assumendo solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Ente (gestione provvisoria – art. 163, comma 2).

Le spese in conto capitale hanno subito una forte limitazione tenuto conto dell'esiguità delle risorse di bilancio disponibili per cui ci si è dovuti limitare al completamento/avanzamento lavori delle opere in corso di realizzazione, previste negli esercizi precedenti.

Nel corso dell'esercizio è stata approvata una sola variazione compensativa al bilancio tra lo stesso macroaggregato, dell'importo di € 40.000,00 in entrata ed in uscita, approvata con Deliberazione Presidenziale n. 150 del 26/09/2016.

APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015

Al bilancio di previsione 2016, ai fini del raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente è stato applicato parte dell'avanzo di amministrazione.

In particolare la somma applicata è stata di complessivi € 1.990.283,89 di cui:

€ 1.310.154,20	parte destinata;
€ 141.629,41	parte libera;
€ 538.500,28	parte vincolata.

Ciò è stato possibile in quanto la legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) al comma 756 ha previsto che:

“Per l'esercizio 2016, le province e le città metropolitane:

a) possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016;

b) al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato.”.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2016

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dall'applicazione del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, così come recepito dal Legislatore agli artt. 179 e 183 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che impone agli enti territoriali di registrare le obbligazioni attive e passive all'atto del loro perfezionarsi, imputandole però agli esercizi nei quali l'obbligazione diverrà esigibile.

Tale disposto normativo, cuore pulsante della riforma contabile nota come "Armonizzazione" incide profondamente sugli esiti della gestione e cambia in modo radicale l'approccio alle metodologie gestionali dell'intera organizzazione.

La Provincia di Benevento ha intrapreso, nel corso del 2016, un percorso virtuoso che, partendo dall'analisi delle varie normative dovrà portare ad una completa riorganizzazione di tutte le procedure amministrative, che si è reso necessario per il rispetto dei nuovi adempimenti ma, soprattutto, per avviare un processo di risanamento della situazione finanziaria dell'Ente, che non può più essere procrastinata.

Il D.Lgs. 118/2011 ha completamente innovato la contabilità delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Esso ha introdotto il nuovo sistema di contabilità finanziaria che prevede l'adozione di un bilancio di previsione annuale e pluriennale di competenza e di cassa, la classificazione dello stesso per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base del principio di competenza finanziaria.

Il D.Lgs. n. 118/2011 è stato modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, estendendo l'armonizzazione a tutti gli enti locali in maniera progressiva: nel 2015 è stata prevista l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata ed il riaccertamento straordinario dei residui, nel 2016 è prevista l'adozione del bilancio armonizzato, con il completamento dell'armonizzazione. Pertanto quello relativo all'esercizio finanziario 2016 è il primo rendiconto armonizzato.

Al rendiconto armonizzato deve essere allegata una relazione le cui caratteristiche sono dettagliatamente descritte all' art. 11, comma 6, del D. Lgs. 118/2011 che testualmente recita:

"6. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) le principali voci del conto del bilancio;*

- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.”.

Attraverso il rendiconto avviene la dimostrazione dei risultati di gestione, di cui all'art. 227 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 118/2011.

Esso comprende il conto di bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni e si chiude con il "*risultato contabile di gestione*" e il "*risultato contabile di amministrazione*", in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Nel quadro riassuntivo della gestione di competenza, il risultato della gestione si ottiene sommando alla differenza tra riscossioni e pagamenti la differenza tra residui attivi e residui passivi (provenienti dalla competenza), mentre nel quadro della gestione finanziaria, il risultato di amministrazione si ottiene sommando al fondo di cassa finale la differenza tra residui attivi e passivi totali.

Il D. Lgs. 118/2011 introduce il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), che nell'ambito della nuova contabilità armonizzata è uno strumento nuovo, indispensabile per garantire l'applicazione del principio della "*competenza finanziaria potenziata*" e del criterio dell'esigibilità.

Esso sostanzialmente consiste in "*un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata*".

Pertanto rispetto agli schemi previsti dallo storico DPR 194/1996 il nuovo risultato della gestione aggiunge il saldo tra FPV iniziale e FPV finale, mentre al nuovo risultato di amministrazione va sottratto il FPV finale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo i criteri di competenza economica ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Il risultato dell'esercizio si ottiene considerando la differenza tra i proventi della gestione e i costi della gestione, i proventi e gli oneri derivanti da aziende speciali e partecipate, i proventi e gli oneri di natura finanziaria e straordinaria.

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede l'obbligo dell'adozione della contabilità economica patrimoniale per la rilevazione di ogni movimento contabile, pertanto viene meno la funzione fondamentale dal punto di vista operativo del prospetto di conciliazione, che ora svolge più che altro la funzione di verifica della coerenza dei dati, di evidenziazione dei collegamenti e delle differenze tra le diverse rappresentazioni e non è più un allegato obbligatorio del rendiconto.

Il conto del patrimonio, infine, rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Per l'attendibilità della contabilità patrimoniale, risultano chiaramente essenziali una corretta tenuta e un puntuale aggiornamento degli inventari.

L'evoluzione della normativa in atto ha interessato non solo gli aspetti contabili del bilancio ma anche quelli della programmazione.

Le contabilità pubbliche e la concreta gestione amministrativa divengono leggibili, significative, comparabili e valutabili solo se i dati contabili sono strettamente connessi, in un rapporto di reciproca chiarificazione, ai programmi perseguiti prima e ai risultati concretamente realizzati poi.

L'attenta e puntuale verifica della programmazione finale e della ricognizione dello stato di attuazione in corso di esercizio sono ormai da ritenersi questioni centrali dell'attività amministrativa.



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		20.827.293,23			
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.990.283,89		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.696.918,64				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	24.901.635,16				
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.761.612,03	22.557.525,82	Titolo 1: Spese correnti	39.954.429,55	28.710.120,70
Titolo 2: Trasferimenti correnti	12.369.113,64	6.382.135,84	- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	201.651,90	
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.382.803,10	875.712,63	Titolo 2: Spese in conto capitale	11.240.980,36	13.553.280,23
Titolo 4: Entrate in conto capitale	26.398.489,46	4.958.672,47	- Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	37.851.089,24	
Titolo 5: Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3: Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00
			- Fondo pluriennale vincolato per attivita' finanziarie	0,00	
Totale entrate finali.....	63.912.018,23	34.774.046,76	Totale spese finali.....	89.248.151,05	42.263.400,93
Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	1.255.146,38	Titolo 4: Rimborso Prestiti	668.666,12	668.666,12
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	5.914.572,73	5.844.943,06	Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	5.914.572,73	5.713.408,48
Totale entrate dell'esercizio	69.826.590,96	41.874.136,20	Totale spese dell'esercizio	95.831.389,90	48.645.475,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	98.415.428,65	62.701.429,43	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	95.831.389,90	48.645.475,53
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	2.584.038,75	14.055.953,90
TOTALE A PAREGGIO	98.415.428,65	62.701.429,43	TOTALE A PAREGGIO	98.415.428,65	62.701.429,43

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				20.827.293,23
RISCOSSIONI	(+)	12.021.561,94	29.852.574,26	41.874.136,20
PAGAMENTI	(-)	20.565.019,90	28.080.455,63	48.645.475,53
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			14.055.953,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			14.055.953,90
RESIDUI ATTIVI	(+)	38.381.719,13	39.974.016,70	78.355.735,83
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	16.463.653,46	29.698.193,13	46.161.846,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			201.651,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			37.851.089,24
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			8.197.102,00

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016		
Parte accantonat:		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		4.476.181,15
Fondo anticipazioni liquidità DL. 35/2013		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		535.122,00
B) Totale parte accantonata		5.011.303,15
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		0,00
Parte destinata agli investimenti		2.208.055,02
D) Totale destinata agli investimenti		2.208.055,02
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)		977.743,83

Il Risultato di amministrazione calcolato ai sensi del D.Lgs 118/2011 mostra un dato positivo pari ad € 8.197.102,00 suddiviso tra fondi accantonati (€ 5.011.303,15), parte destinata agli investimenti (€ 2.208.055,02) e fondi liberi (€ 977.743,83).

La parte accantonata comprende il Fondo svalutazione crediti al 31/12/2016 per un importo di € 4.476.181,15 ed altri fondi e accantonamenti al 31/12/2016 per un importo complessivo di € 535.122,00.

L'intero importo accantonato di € 535.122,00 sarà utilizzato per coprire i debiti che si sono accumulati per incarichi legali conferiti senza impegni di spesa o con impegni di spesa insufficienti.

Il risultato conseguito, comunque, sia in termini di avanzo complessivo che di fondi disponibili, è alquanto incoraggiante stante la situazione finanziaria di apertura dell'esercizio.

Già in sede di approvazione del DUP e del bilancio di previsione 2016 veniva evidenziato che l'attività di programmazione per l'anno 2016 è stata drasticamente influenzata, in negativo, dall'approvazione della legge di riordino delle province L. 56/2014, ma soprattutto dalla legge di stabilità 2015 (legge 190/2014 in particolare il comma 418 e seguenti) che ha sancito non solo una forte riduzione delle risorse a disposizione delle Province che si somma ad un processo di tagli concretizzatosi nel sostanziale azzeramento dei trasferimenti erariali alle Province, avvenuto con il D.L. 95/2012 (prima spending review) e con il riversamento nelle casse dell'erario di parti delle entrate, adottato con la seconda spending review e cioè con il D.L. 66/2014, ma ha anche comportato la riduzione della spesa del personale in misura pari al 50% della spesa sostenuta alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014.

Ciò ha comportato una riduzione di circa il 50% del numero di personale in servizio, depauperando tutti i settori ed anche quelli rimasti titolari delle funzioni fondamentali di cui alla più volte citata legge n. 56/2014.

E' diventato pertanto difficile, se non impossibile, rispettare le varie scadenze ed i vari adempimenti da effettuarsi (BDAP, Cig e SmartCig, Portale Tesoro, Conto Annuale, Referti vari alla Corte Dei Conti, ecc.) previsti dalla normativa vigente.

L'applicazione della normativa sul personale successiva alla legge n. 56/2014 ha fatto sì che questo Ente rimanesse privo di dirigenti di ruolo. L'unico dirigente tecnico è stato posto in quiescenza grazie alla possibilità di applicare ai dipendenti delle Province la normativa pre-Fornero, mentre il Dirigente dell'Avvocatura ha optato per il trasferimento per mobilità verso altro Ente.

Anche l'unica Dirigente a tempo determinato in servizio ha accettato l'incarico di Dirigente presso il Comune di Bologna.

Pertanto l'Ente Provincia ha attualmente in organico il solo Segretario Generale al quale sono state attribuite le funzioni di Direttore Generale.

Pertanto la nuova Macro Struttura dell'Ente è stata rimodulata in base alla nuova dotazione organica, è stata suddivisa in Servizi di supporto (n. 5) ed in due Settori, quello Tecnico (n. 12 servizi) e quello Amministrativo Finanziario (n. 6 servizi), oltre al Servizio Avvocatura.

Prevede l'unica figura dirigenziale apicale del Segretario Generale – Direttore e n. 19 responsabili di servizio (di cui 2 riguardano materie delegate dalla Regione). Quattro servizi sono stati affidati ad interim a funzionari già incaricati della responsabilità di altri servizi.

A tutti i responsabili di servizio sono state delegate, da parte del Segretario Generale – Direttore, alcune delle competenze comprese nelle funzioni dirigenziali, ai sensi dell'art. 17, comma 1-bis del D.Lgs n.165/2001 e smi.

In un quadro così difficile, è stato pressoché impossibile effettuare una reale programmazione di valenza pluriennale e ci si è dovuti limitare ad un'attività di programmazione strettamente istituzionale, carente, quindi, di qualsiasi valutazione di natura politica.

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso del 2016 il Consiglio Provinciale ha adottato n. 4 deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza eseguiti in conseguenza dei danni prodotti dall'alluvione che ha colpito vaste zone della Provincia nei giorni dal 15 al 19 ottobre 2015.

Gli interventi realizzati sono puntualmente descritti nel prospetto che segue:

DEBITI FUORI BILANCIO 2016 PER SOMME URGENZE

Del.	N.	Data	Descrizione	Importo
C.P.	60	29/12/2016	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della S.P. n. 52 - Castelvetere V.F. - S. Bartolomeo in Galdo. Riconoscimento del Debito Fuori Bilancio di € 195.908,53 - Iva compresa - ai sensi del combinato disposto dell'art. 191 co.3 e art. 194 co. 1 lettera e) del D. Lgs 267/2000.	€ 195.908,53
C.P.	59	29/12/2016	Lavori di somma urgenza per l'eliminazione del rischio residuo e per la messa in sicurezza della frana lungo la S.P.n.34-San Vito-Apice nei pressi del Ponte sul Fiume Ufita in località Iscalonga - Riconoscimento del debito fuori bilancio di € 127.000,00.	€ 127.000,00
C.P.	58	29/12/2016	Lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del D. Lgs. n. 50 del 2016 per la messa in sicurezza della S.P. n. 45 - Montefalcone di Val Fortore alla località Granina. Riconoscimento del debito fuori bilancio di € 92.689,53 - Iva compresa.	€ 92.689,53
C.P.	57	29/12/2016	Lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del D. Lgs. n. 50 del 2016 per la messa in sicurezza della S.P. n. 115 - Fondo Valle Isclero nel tratto svincolo S. Agata Dei G.-Valle di Maddaloni. Riconoscimento del debito fuori bilancio di € 241.721,66 - Iva compresa.	€ 241.721,66
TOTALE				€ 657.319,72

Non è stato ancora possibile procedere al pagamento delle spettanze alle ditte esecutrici dei lavori e, pertanto, per far fronte alla suddetta situazione debitoria si farà ricorso all'utilizzo di una quota della parte libera dell'avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo 2016.

Ciò, del resto, è imposto dalla normativa vigente. L'art. 187, comma 2 del D. Lgs n. 267/2000, prevede, infatti, che *“La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

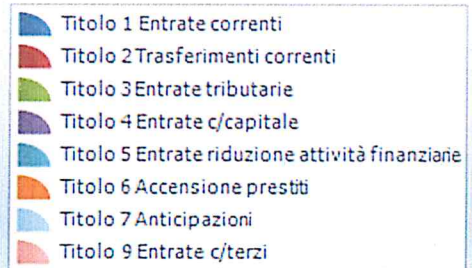
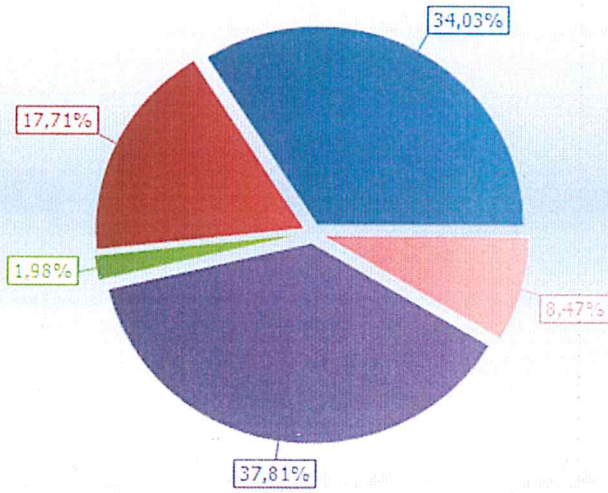
b)

LA GESTIONE DI COMPETENZA

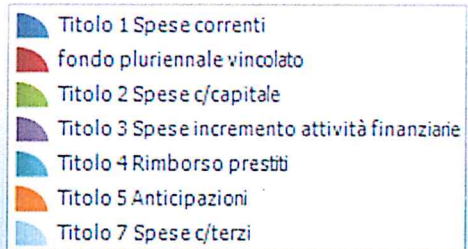
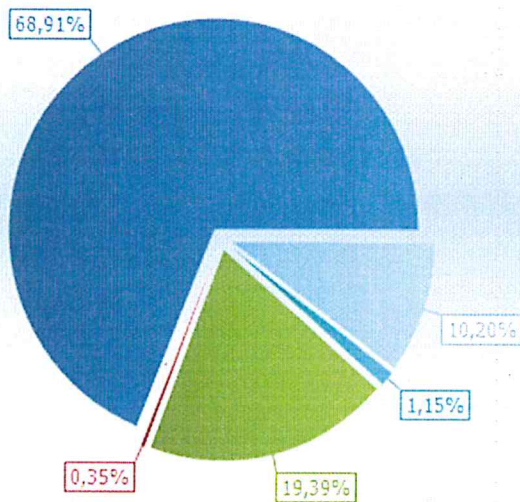
La gestione di Competenza dell'esercizio 2016 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		20.827.293,23			
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.990.283,89		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.696.918,64				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	24.901.635,16				
Titolo 1 Entrate correnti	23.761.612,03	22.557.525,82	Titolo 1 Spese correnti	39.954.429,55	28.710.120,70
			fondo pluriennale vincolato	201.651,90	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	12.369.113,64	6.382.135,84			
Titolo 3 Entrate tributarie	1.382.803,10	875.712,63	Titolo 2 Spese c/capitale	11.240.980,36	13.553.280,23
			fondo pluriennale vincolato	37.851.089,24	
Titolo 4 Entrate c/capitale	26.398.489,46	4.958.672,47	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	63.912.018,23	34.774.046,76	Totale spese finali	89.248.151,05	42.263.400,93
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	1.255.146,38	Titolo 4 Rimborso prestiti	668.666,12	668.666,12
			di cui fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	5.914.572,73	5.844.943,06	Titolo 7 Spese c/terzi	5.914.572,73	5.713.408,48
Totale entrate dell'esercizio	69.826.590,96	41.874.136,20	Totale spese dell'esercizio	95.831.389,90	48.645.475,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	98.415.428,65	62.701.429,43	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	95.831.389,90	48.645.475,53
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	2.584.038,75	14.055.953,90
TOTALE A PAREGGIO	98.415.428,65	62.701.429,43	TOTALE A PAREGGIO	98.415.428,65	62.701.429,43

Accertamenti



Impegni



EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	20.827.293,23	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.696.918,64
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	37.513.528,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	39.954.429,55
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	201.651,90
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	668.666,12
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.614.300,16
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.990.283,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		375.983,73
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	24.901.635,16
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	26.398.489,46
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	11.240.980,36
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	37.851.089,24
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		2.208.055,02
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.584.038,75
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		375.983,73
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	1.990.283,89
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-1.614.300,16

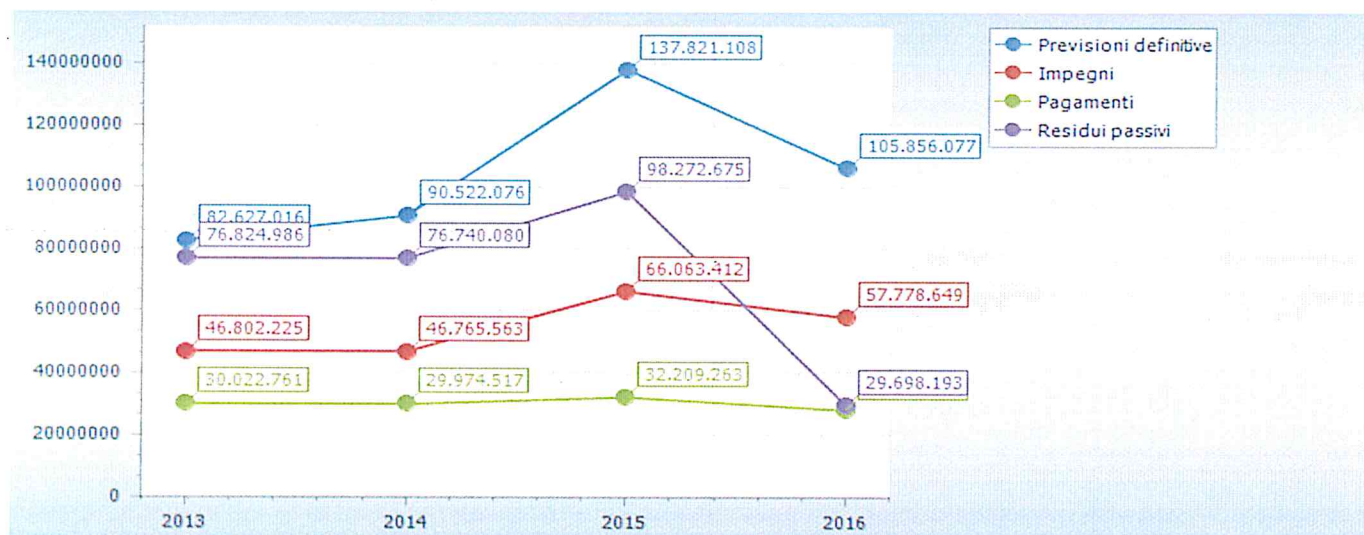
Come si nota, la gestione di competenza chiude con un disavanzo di € 1.614.300,16 che è essenzialmente dovuto alla necessità di raggiungere l'equilibrio di parte corrente mediante l'utilizzo di parte del risultato di amministrazione 2015.

Il disavanzo derivante dall'equilibrio di parte corrente è figlio dell'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che illustra in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni.

Il risultato negativo della gestione corrente obbliga questa amministrazione ad un processo, ormai non più rinviabile, di applicazione non lineare della c.d. *Spendig Review*, già intrapreso nel corso dell'esercizio finanziario 2017 con azioni mirate a conseguire risparmi di spesa corrente e che sarà sancito con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2017 che dovrà essere perseguito da tutta la struttura amministrativa nei prossimi anni.

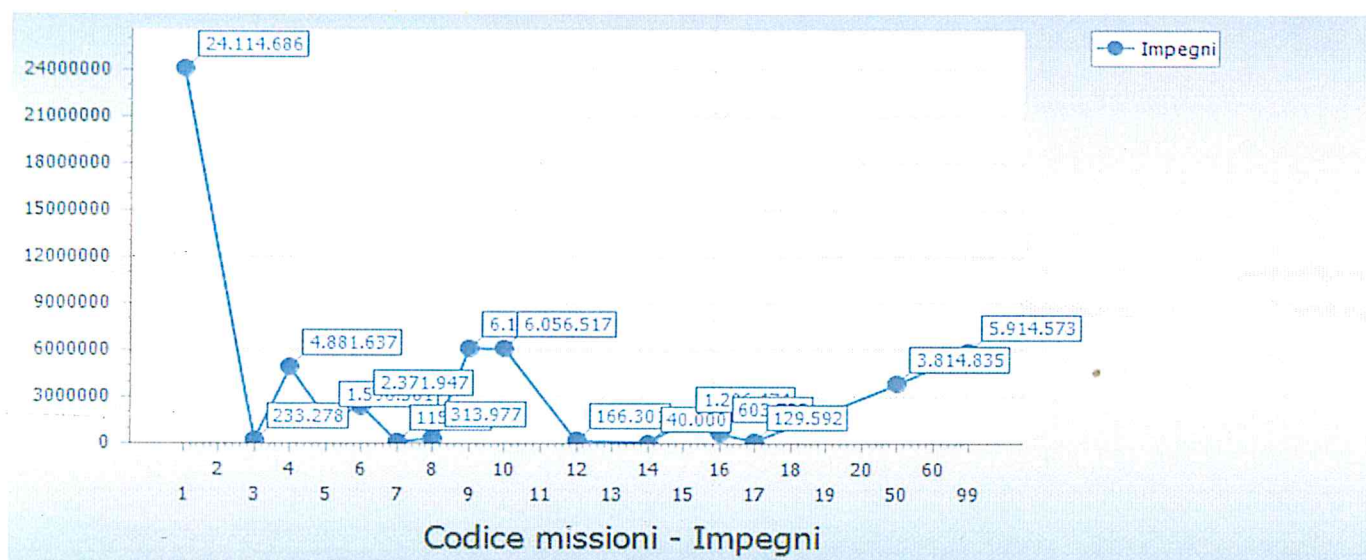
Riepilogo Titoli SPESE

Macroaggregato	Previsioni definitive	Impegni	Scostamento	%	Pagamenti	Residui passivi
1. Spese correnti	41.236.046,83	39.954.429,55	1.281.617,28	-3,11	18.161.314,06	21.793.115,49
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	201.651,90					
2. Spese in conto capitale	52.542.662,70	11.240.980,36	41.301.682,34	-78,61	3.720.712,49	7.520.267,87
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	37.851.089,24					
3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Rimborso Prestiti	668.666,12	668.666,12	0,00	0,00	668.666,12	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	11.408.701,00	5.914.572,73	5.494.128,27	-48,16	5.529.762,96	384.809,77
Totale	105.856.076,65	57.778.648,76	48.077.427,89	-45,42	28.080.455,63	29.698.193,13



Riepilogo missioni

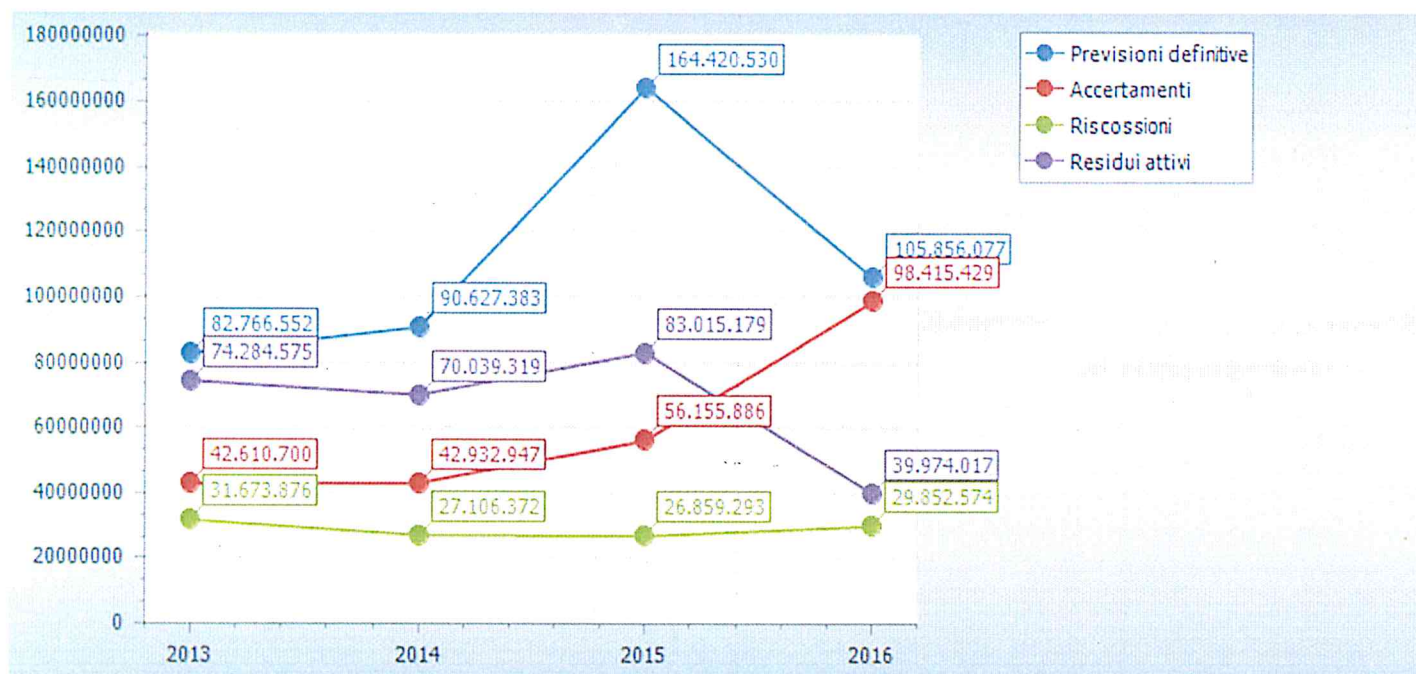
Missione	Previsioni definitive	Impegni	Scostamento	%	Pagamenti	Residui passivi
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	30.970.489,55	24.114.685,53	6.855.804,02	-22,14	5.789.807,07	18.324.878,46
3 Ordine pubblico e sicurezza	238.827,73	233.277,77	5.549,96	-2,32	231.748,38	1.529,39
4 Istruzione e diritto allo studio	7.149.539,20	4.881.636,63	2.267.902,57	-31,72	2.951.922,91	1.929.713,72
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.122.432,70	1.596.580,62	2.525.852,08	-61,27	881.890,97	714.689,65
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.297.286,79	2.371.946,89	925.339,90	-28,06	802.989,07	1.568.957,82
7 Turismo	948.931,60	115.236,47	833.695,13	-87,86	72.360,79	42.875,68
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	385.947,31	313.977,20	71.970,11	-18,65	313.956,90	20,30
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.791.532,49	6.129.293,39	16.662.239,10	-73,11	2.579.035,05	3.550.258,34
10 Trasporti e diritto alla mobilità	16.049.590,83	6.056.516,61	9.993.074,22	-62,26	3.215.258,35	2.841.258,26
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	266.085,10	166.300,76	99.784,34	-37,50	127.997,57	38.303,19
14 Sviluppo economico e competitività	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.310.231,88	1.296.474,00	13.757,88	-1,05	1.164.748,90	131.725,10
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.985.323,74	603.722,92	1.381.600,82	-69,59	547.593,51	56.129,41
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	745.037,45	129.592,04	615.445,41	-82,61	16.548,00	113.044,04
20 Fondi e accantonamenti	331.284,08	0,00	331.284,08	-100,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	3.814.835,20	3.814.835,20	0,00	0,00	3.814.835,20	0,00
99 Servizi per conto terzi	11.408.701,00	5.914.572,73	5.494.128,27	-48,16	5.529.762,96	384.809,77
Totale	105.856.076,65	57.778.648,76	48.077.427,89	-45,42	28.080.455,63	29.698.193,13



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.078.112,86	36.572,67	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	233.277,77	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	2.722.166,59	2.159.470,04	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.546.346,80	50.233,82	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.225,02	2.346.721,87	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	115.236,47	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	313.977,20	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.379.666,54	2.749.626,85	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.287.753,54	3.768.763,07	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	166.300,76	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.296.474,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	603.722,92	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	129.592,04	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	3.146.169,08	0,00	0,00	668.666,12	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	39.954.429,55	11.240.980,36	0,00	668.666,12	0,00

Per quanto riguarda le Entrate Correnti, invece, si nota come i 2/3 delle entrate correnti derivi dalla capacità impositiva dell'Ente, come dettagliatamente riportato nei grafici e tabelle seguenti:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Previsioni definitive	Accertamenti	Scostamento	%	Riscossioni	Residui attivi
0. Avanzo di amministrazione/ Fondo pluriennale vincolato	28.588.837,69	28.588.837,69	0,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.640.983,88	23.761.612,03	-120.628,15	0,51	16.457.686,06	7.303.925,97
2. Trasferimenti correnti	12.927.703,51	12.369.113,64	558.589,87	-4,32	4.895.970,13	7.473.143,51
3. Entrate extratributarie	1.648.823,03	1.382.803,10	266.019,93	-16,13	819.168,45	563.634,65
4. Entrate in conto capitale	27.641.027,54	26.398.489,46	1.242.538,08	-4,50	2.167.659,06	24.230.830,40
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	11.408.701,00	5.914.572,73	5.494.128,27	-48,16	5.512.090,56	402.482,17
Totale	105.856.076,65	98.415.428,65	7.440.648,00	-7,03	29.852.574,26	39.974.016,70



LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. “*Riaccertamento Ordinario*” dei residui 2016, approvato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 266 del 27/10/2017 la Provincia ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l’obbligazione sottostante.

Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui							
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.783.518,39	9.655,38	715.344,37	-705.688,99	12.077.829,40	6.099.839,76	5.977.989,64
2 Trasferimenti correnti	6.517.450,32	1.012,76	379.281,92	-378.269,16	6.139.181,16	1.486.165,71	4.653.015,45
3 Entrate extratributarie	1.738.873,94	1.546,20	367.130,66	-365.584,46	1.373.289,48	56.544,18	1.316.745,30
4 Entrate in conto capitale	22.301.650,36	0,00	2.001.278,36	-2.001.278,36	20.300.372,00	2.791.013,41	17.509.358,59
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	250.156,16	0,00	0,00	0,00	250.156,16	0,00	250.156,16
6 Accensione Prestiti	7.852.007,33	0,00	0,00	0,00	7.852.007,33	1.255.146,38	6.596.860,95
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.454.043,03	0,00	43.597,49	-43.597,49	2.410.445,54	332.852,50	2.077.593,04
Totale	53.897.699,53	12.214,34	3.506.632,80	-3.494.418,46	50.403.281,07	12.021.561,94	38.381.719,13

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Spese correnti	18.769.317,49	0,00	2.548.900,87	-2.548.900,87	16.220.416,62	10.548.806,64	5.671.609,98
2 Spese in conto capitale	21.587.964,12	0,00	1.577.238,28	-1.577.238,28	20.010.725,84	9.832.567,74	10.178.158,10
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.293.428,68	0,00	495.897,78	-495.897,78	797.530,90	183.645,52	613.885,38
Totale	41.650.710,29	0,00	4.622.036,93	4.622.036,93	37.028.673,36	20.565.019,90	16.463.653,46

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...]. In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapacità del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non

compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]”.

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, la Provincia di Benevento ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sottendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all’ente di riallinearsi con il disposto del D. Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.

Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Provincia ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in maniera anche superiore rispetto al minimo imposto dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 01/01/2016

Titolo		Anno 2010 e precedenti	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.170.016,82	705.622,51	664.463,67	965.549,77	1.129.947,16	7.147.918,46	12.783.518,39
2	Trasferimenti correnti	638.129,06	171.343,36	21.546,71	61.762,43	235.655,71	5.389.013,05	6.517.450,32
3	Entrate extratributarie	364.423,28	206.836,82	63.552,74	537,44	101.129,08	1.002.394,58	1.738.873,94
4	Entrate in conto capitale	6.825.259,39	0,00	112.410,98	152.898,98	0,00	15.211.081,01	22.301.650,36
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	250.156,16	250.156,16
6	Accensione Prestiti	7.080.772,53	771.234,80	0,00	0,00	0,00	0,00	7.852.007,33
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	789.570,93	155.877,50	643.661,51	381.773,72	193.063,47	290.095,90	2.454.043,03
Totale		17.868.172,01	2.010.914,99	1.505.635,61	1.562.522,34	1.659.795,42	29.290.659,16	53.897.699,53

Anzianità dei residui passivi al 01/01/2016

Titolo		Anno 2010 e precedenti	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Totale
1	Spese correnti	1.107.740,27	199.221,10	93.017,71	285.772,55	1.217.203,18	15.866.362,68	18.769.317,49
2	Spese in conto capitale	2.566.232,40	235.799,68	296.579,00	713.696,55	25.941,84	17.749.714,65	21.587.964,12
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	749.821,90	66.366,57	148.437,29	49.332,58	49.457,00	230.013,34	1.293.428,68
Totale		4.423.794,57	501.387,35	538.034,00	1.048.801,68	1.292.602,02	109.380.770,40	41.650.710,29

LA GESTIONE DI CASSA

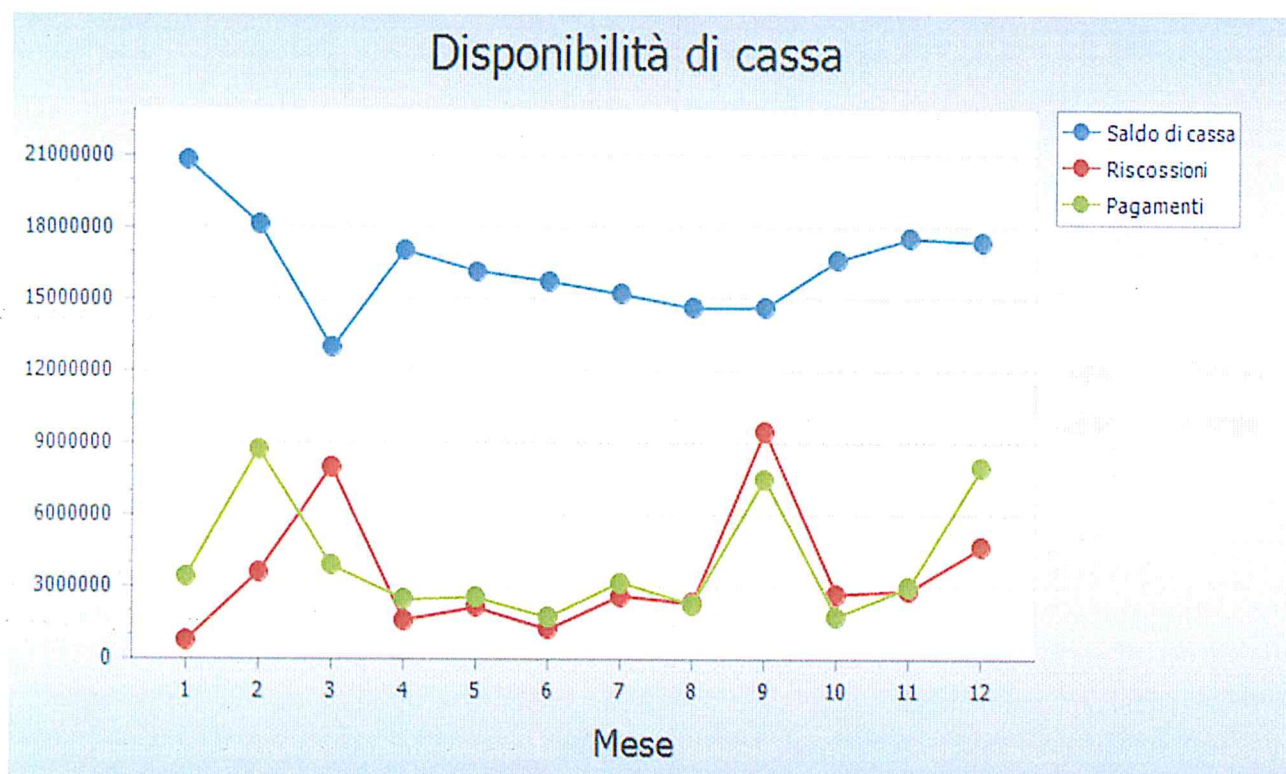
La gestione di cassa rappresenta una seria criticità sulla quale l'intera struttura amministrativa deve porre attenzione e sulle cui evoluzioni si dovranno sviluppare le politiche di bilancio dei prossimi anni.

Anche per l'esercizio 2016, così come avvenuto anche negli esercizi precedenti, l'ente non ha fatto ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

L'attività di tutti i settori dell'ente dovrà essere rivolta ad incassare i crediti che l'ente vanta verso i contribuenti.

Tale attività, che deve portare ad effettivi incassi, per produrre i benefici alla gestione economico finanziaria di cui la Provincia di Benevento ha assoluto bisogno: un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale; la riduzione dello stock dei residui attivi (i crediti vantati dalla Provincia) consente di fare accantonamenti meno importanti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere più risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

Si confida, quindi, che l'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi sia uno degli obiettivi strategici di quest'Amministrazione, delle prossime e di tutto l'apparato amministrativo.



LA SPESA PER IL PERSONALE

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – all’art. 1 commi 557 – 557 bis – 557 ter -557 quater dispone: “557. *Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:[...] b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.* 557-bis. *Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.* 557-ter. *In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.* 557-quater. *Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.*

Il Legislatore prevede, quindi, che gli Enti Territoriali possano avere la spesa di personale, espressa in termini di competenza, per un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2012-2013.

Il mancato rispetto di tale limite è equiparabile al non rispetto del Patto di Stabilità, quindi: “*In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”*

Nel corso del 2016 la spesa di personale della Provincia di Benevento e la spesa del personale pro capite sono illustrate nelle due tabelle che seguono:

Incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti

	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
Spesa di personale	10.486.622,05		8.807.391,27		7.333.140,21	
Spesa corrente	29.890.578,79	35,05	37.207.373,14	23,67	39.639.241,32	18,49

Anno	Incidenza (%)
ANNO 2014	35,05
ANNO 2015	23,67
ANNO 2016	18,49

Spesa personale pro-capite

	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
Spesa personale	10.486.622,05		8.807.391,27		7.388.965,78	
Popolazione	283.651	36,97	283.651	31,05	283.651	26,05

Anno	Spesa pro-capite (%)
ANNO 2014	36,97
ANNO 2015	31,05
ANNO 2016	26,05

La Provincia di Benevento ha rispettato il limite previsto dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006.

Sia per l'esercizio finanziario 2015 che per il 2016, gli accordi sulla distribuzione del fondo per le politiche di sviluppo del personale sono stati sottoscritti entro il 31 dicembre, per cui le obbligazioni si sono perfezionate entro la chiusura dei rispettivi esercizi e quindi le risorse, sono state esigibili nel corso dello stesso anno senza la necessità di iscrivere le somme nel Fondo Pluriennale Vincolate.

Da sottolineare che anche nel 2017, l'accordo decentrato è stato sottoscritto entro i termini, ed ha consentito di procedere alle progressioni orizzontali per il personale di categoria A,B e C e di un'aliquota di personale di categoria "D".

L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2016

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "*automantenimento*" nel tempo.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

In questa sede si ritiene importante sottolineare che la Provincia di Benevento non è dotata di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato. Tale mancanza dovrà necessariamente colmata nel corso dell'esercizio 2017, o al massimo entro i primi mesi del 2018, al fine di consentire una rappresentazione veritiera e corretta dell'Attivo Immobilizzato dell'Ente.

LO STATO PATRIMONIALE

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2015, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso del 2016 sulla spesa per investimento.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono i beni che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio e che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a proventi futuri (software applicativo, spese straordinarie su beni di terzi, costi di ricerca, ecc.).

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da tutti i beni fisici e di uso durevole di proprietà dell'Ente: i beni demaniali, i beni patrimoniali disponibili (destinati a produrre reddito o utilità) ed i beni patrimoniali indisponibili (di interesse storico, artistico, ecc.).

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono i crediti per finanziamenti a medio e lungo termine, quali gli investimenti in titoli e partecipazioni.

I CREDITI

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, rettificando il valore nominale del credito dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

IL PATRIMONIO NETTO

Il valore del patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'Ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Si incrementa con il valore dell'utile di esercizio.

STATO PATRIMONIALE 2016					
Attività		2016	2015	riferimento art. 2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	245.635,91	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	190.969,46	596.779,57	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	436.605,37	596.779,57		
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali				
1.1	Terreni	272.210,88	272.210,88		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	186.770.778,16	191.401.065,88		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		

III	Altre immobilizzazioni materiali				
2.1	Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	90.778.024,85	94.320.706,92		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	676.573,05	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	445.681,04	1.311.594,53	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	1.435,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.131.179,07	77.679,92		
2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00		
2.8	Infrastrutture	328.819,71	0,00		
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	9.758.106,60	112.549,79		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	73.200.909,10	73.167.448,41	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	362.687.144,41	361.339.829,28		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	1.994.174,30	1.994.174,30	BIII1	BIII1
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.994.174,30	1.994.174,30		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	365.117.924,08	363.930.783,35		
I	Rimanenze	28.014,48	28.014,48	CI	CI
	Totale rimanenze	28.014,48	28.014,48		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	13.308.276,36			
2	Crediti per trasferimenti e contributi	53.866.107,95	53.924.059,88		
3	Verso clienti ed utenti	1.771.659,90	0,00	CII1	CII1
4	Altri Crediti	9.436.051,97		CII5	CII5
	Totale crediti	78.382.096,18	53.924.059,88		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	14.055.953,90	20.827.293,83		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	14.055.953,90	20.827.293,83		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	92.466.064,56	74.779.367,56		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	246.026,84	246.026,84	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	246.026,84	246.026,84		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	457.830.015,48	438.956.177,68		

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, ed il valore coincide all'importo dei residui passivi risultante dal conto di bilancio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

L'adozione dei nuovi principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscano tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.

STATO PATRIMONIALE 2016					
Passività		2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
II	Riserve				
A	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
B	da capitale	94.398.792,62	116.585.408,92	AII, AIII	AII, AIII
C	da permessi di costruire	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	15.031.367,62	0,00	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	109.430.159,89	116.585.408,92		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	0,00	0,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	0,00	0,00		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	34.356.206,96	35.024.873,08		
2	Debiti verso fornitori	19.435.444,63	18.209.137,09	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	21.928.267,17			
5	Altri debiti	4.798.134,79	1.284.956,55	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	TOTALE DEBITI (D)	89.518.053,55	54.518.966,72		
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	267.881.802,04	267.881.802,04	E	E
1	Contributi agli investimenti				
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	267.881.802,04	267.881.802,04		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	457.830.015,48	438.956.177,68		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	22.156.616,65		

LE CONCLUSIONI

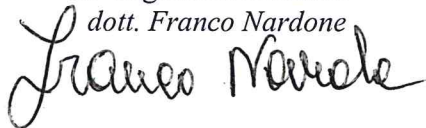
Il Rendiconto sulla gestione dell'esercizio 2016 si pone in discontinuità rispetto ai rendiconti degli anni precedenti, in quanto è stato predisposto adottando gli schemi di cui all'art. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e, soprattutto, fonda il proprio presupposto sul principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e sui principi contabili applicati della contabilità finanziaria e della contabilità economico-patrimoniale.

L'adozione dei nuovi principi contabili rende non confrontabili i dati del 2016 con quelli degli esercizi precedenti, ed è per tale motivo che non viene proposto alcun confronto storico.

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale della Provincia di Benevento, pur scontando la mancanza di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato.

Benevento, 6 novembre 2017

Il Segretario Generale
dott. Franco Nardone



Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott. Serafino De Bellis



Il Presidente della Provincia
dott. Claudio Ricci

